

ro, Micheline Calmy Rey.

IL NODO FRONTIERE

La decisione libica di chiudere le frontiere ai cittadini provenienti dall'area Schengen «non ha comportato un blocco totale degli ingressi», rileva Frattini, spiegando che nelle ultime 24 ore i 20 cittadini italiani arrivati a Tripoli non hanno avuto difficoltà ad avere accesso nel Paese. Il titolare della Farnesina ha comunque invitato Tripoli a mostrare «la necessaria flessibilità nei confronti degli altri Paesi Schengen che non hanno nulla a che fare con la controversia bilaterale» tra Libia e Svizzera. «La Libia - spiega infatti il capo della diplomazia italiana - va incoraggiata a non applicare misure ritorsive contro Paesi terzi». Così come, aggiunge - il trattato di Schengen va usato «per prevenire l'ingresso in Europa di terroristi e criminali, non per la risoluzio-

CRISTIANO UCCISO IN IRAQ

Un giovane cristiano è stato ucciso ieri a Mosul, nel nord dell'Iraq. In quattro giorni è la quarta vittima nella stessa comunità. Il corpo del ventenne è stato crivellato di pallottole.

ne di dispute bilaterali». Frattini si mostra ottimista: Nel negoziato bilaterale tra Berna e Tripoli, annota il ministro, c'è al momento «soltanto un punto in sospeso»: si tratta della richiesta da parte libica di una indagine per chiarire come sia stato possibile che alcune fotografie di Hannibal Gheddafi, il figlio del Colonnello libico, scattate in un ufficio di polizia svizzero, siano state pubblicate sui mezzi d'informazione. E, sempre secondo Frattini, «la Svizzera riconosce la possibilità che debba essere avviata un'indagine» sulle foto in questione. ♦

→ **L'incontro** con la guida spirituale tibetana oggi alla Casa Bianca

→ **Sondaggi** Il 52% degli americani non voterebbe il presidente Usa

Obama riceve il Dalai Lama ma la visita non sarà pubblica

Si vedranno oggi alla Casa Bianca il Dalai Lama e il presidente Obama, ma l'incontro tra i due premi Nobel per la Pace non sarà pubblico. Effetto della protesta di Pechino. Per la Cnn il 52% degli americani non lo voterebbe.

ROBERTO MONTEFORTE

rmonteforte@unita.it

L'incontro tra il presidente Barack Obama e il leader spirituale tibetano Dalai Lama si terrà oggi alla West Wing, la parte politica della Casa Bianca, anche se non è lo «Studio Ovale». Ma in forma non pubblica, come invece è accaduto nel 2008 con George Bush. Questa è la mediazione trovata per non inasprire ulteriormente i rapporti già tesi con Pechino e, al tempo stesso, per rendere il dovuto omaggio al premio Nobel della pace. Una scelta quasi obbligata per Obama che lo scorso ottobre aveva annullato l'incontro già previsto per evitare di urtare la suscettibilità dei cinesi alla vigilia della sua prima visita ufficiale di novembre. Quel rinvio, spiega lo staff del presidente, era stato motivato dall'esigenza di rafforzare le fondamenta delle relazioni tra Cina e Stati Uniti e la cooperazione nella gestione delle sfide internazionali. Ma anche - sottolineano - con l'obiettivo di favorire la ripresa dei colloqui tra la Cina ed i rappresentanti del

Dalai Lama. Una decisione compresa, ma non gradita dal portavoce dell'autorità spirituale tibetana, Lodi Gyari che dopo aver sottolineato l'importanza del colloquio dei «due premi Nobel per la pace» per la causa tibetana e l'impegno statunitense a favore dei diritti umani, ha ricordato gli effetti negativi di quella «incresciosa» decisione nei rapporti internazionali del Dalai Lama che nei suoi due giorni a Washington incontrerà anche la segretaria di Stato Hillary Clinton.

L'IRA CINESE

La Cina ha già criticato aspramente l'incontro tra il presidente americano Obama ed il Dalai Lama. È tornata ad «invitare» Washington a «capi- re la grande delicatezza dei problemi legati al Tibet», e «opporsi all'indipendenza del Tibet». In precedenza, il portavoce americano Robert Gibbs aveva sgombrato il campo dai possibili risvolti politici della visita. «Il Dalai Lama è un leader religioso rispettato nel mondo - aveva assicurato -, un promotore dei diritti dei tibetani e il presidente intende ingaggiare con lui un dialogo costruttivo». Certo è che Obama è in affanno. Per la maggioranza degli americani - il 52 per cento assicura un sondaggio della Cnn - «non meriterebbe al momento un secondo mandato alla Casa Bianca», mentre il 44 per cento sarebbe disposto a votarlo di nuovo, con un 4% di indecisi. ♦

IL CASO

La Russia rinvia la consegna di missili all'Iran

— La Russia ha annunciato ieri il rinvio della consegna di missili S-300 all'Iran: ufficialmente, a causa di non meglio precisati problemi tecnici, ufficialmente per saldare nuove intese a spese di Teheran Usa e Israele.

Il vicedirettore per la cooperazione tecnico-militare russa Aleksandr Fomin ha detto ieri alle agenzie Itar-Tass e Interfax che «il rinvio è dovuto a problemi tecnici, la fornitura verrà effettuata quando questi saranno risolti». Ma, secondo fonti israeliane, già ieri a Mosca il premier Netanyahu ha ricevuto dalle alte sfere russe, in primis il presidente Dmitri Medvedev, rassicurazioni sul congelamento della fornitura degli S-300 destinati all'Iran. Lo stesso Medvedev, aveva affermato già in novembre di essere pronto a spingersi «più in là» per limitare ai soli fini pacifici il programma nucleare di Teheran e che in caso di fallimento delle trattative la Russia avrebbe scelto «altre opzioni». Per l'Iran, che aveva aperto con Mosca nel 2005 il contratto per la fornitura degli S-300, il congelamento attuale si aggiunge a una lunga serie di rinvii. Il sistema terra-aria S-300 consente di abbattere fino a 100 obiettivi fra aerei e missili nemici.

Per la pubblicità su

l'Unità **PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311

CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023

PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.69548238
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

Rinaldo Gianola e la redazione economica ricordano

MASSIMO BURZIO

a lungo collaboratore de l'Unità.

Roberto Giulioli e Angelo Fredda, le compagne e i compagni di Sinistra democratica di Roma e Lazio partecipano al dolore del compagno Franco Crotali per la scomparsa della cara

GABRIELLA PASQUINI

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)